

OGGETTO ASSOLUTO (pag. 304)

A. OGGETTO ASSOLUTO O ACCUSATIVO INTERNO الْمَفْعُولُ الْمُطْلَق

Si tratta di un complemento costituito da un nome: *maṣḍar* o altro (nome di volta, di maniera...) derivante dalla stessa radice del verbo di cui ne enfatizza e/o precisa il senso, o da un verbo di significato analogo. Tale nome fa da complemento oggetto allo stesso verbo cui si ricollega, sia esso transitivo o intransitivo, per cui il suo caso è sempre l'accusativo.

1. L'oggetto assoluto può essere accompagnato da un aggettivo qualificativo, e in tal caso resta sempre indeterminato, o può formare un'annessione col termine dal quale viene ad essere preceduto o seguito.

Es.:

Lo amò di un grande amore

أَحَبَّهُ حُبًّا عَظِيمًا

Lo colpì con numerosi colpi

صَرَبَهُ صَرَبَاتٍ عَدِيدَةً

L'accolse con la migliore accoglienza

اسْتَقْبَلَهُ أَحْسَنَ الْإِسْتِقْبَالِ

Si adirò con tutta la collera possibile

غَضِبَ كُلَّ الْغَضَبِ

Ti conobbe un poco (di una certa conoscenza)

عَرَفَكَ بَعْضَ الْمَعْرِفَةِ

Si tratta di una costruzione molto comune in arabo. Serve per enfaticizzare quanto si dice. In pratica si fa seguire al verbo un nome derivato dal verbo stesso che si mette all'accusativo (il più delle volte è un *maṣḍar* ma può essere anche un nome di volta o di maniera - vedi pagg. 224-225).

Questo nome in accusativo è spesso seguito da un aggettivo che lo intensifica (anch'esso all'accusativo).

Per esempio la prima frase qui sopra:

1. *Lo amò* + amore grande [entrambi all'accusativo] = *Lo amò di un grande amore*

Volendo, se la ripetizione (che è molto amata in arabo) non suona bene in italiano possiamo tradurre:

Lo amò immensamente

Si può anche avere uno stato costruito come nelle frasi 3, 4 e 5. In questi casi il primo elemento è costituito da un nome in accusativo (primo termine dello stato costruito) seguito dal *maṣḍar* derivato dal verbo principale e in obliquo (secondo termine dello stato costruito). Esempi:

3. *L'accolse con la migliore accoglienza* = letteralmente: *migliore* [acc.] + *l'accoglienza* [obl.] = (con) *migliore dell'accoglienza*

4. *Si adirò con tutta la collera possibile* = letteralmente: *totalità* [acc.] + *la collera* [obl.] = (con) *totalità della collera*

5. *Ti conobbe un poco* = letteralmente: *parte* [acc.] + *conoscenza* [obl.] = (con) *parte della conoscenza*

2. Il sostituto dell'oggetto assoluto نَائِبُ الْمَفْعُولِ الْمُطَّلَقِ

Esiste un certo numero di accusativi interni usati avverbialmente in sostituzione dell'oggetto assoluto.

Es.:

Ho dormito bene e mi sono svegliato presto

نِمْتُ (نَوْمًا) جَيِّدًا وَأَسْتَيْقَظْتُ

(إِسْتَيْقَظًا) بَاكِرًا

Hai agito bene (hai fatto una buona azione)

فَعَلْتَ (فِعْلًا) حَسَنًا

L'abbiamo colpito una sola volta

صَرَبْنَاهُ (صَرْبَةً) مَرَّةً

Abbiamo parlato a lungo; poco

تَحَدَّثْنَا (تَحَدُّثًا) طَوِيلًا، قَلِيلًا

Spesso il nome derivato dal verbo è sottinteso e in pratica vediamo solo l'aggettivo all'accusativo che riferisce al nome sottinteso e che fa da avverbio. Esempi 1, 2 e 4 qui sopra:

1. *nimtu ġayyidan* = *ho dormito bene*

2. *fa'alta hasanan* = *hai fatto bene*

4. *tahaddatnā tawīlan/qalīlan* = *abbiamo parlato lungamente/brevemente*

PARTICELLE E NOMI RESTRITTIVI (pag. 306)

- a. **إِلَّا** : la persona o cosa eccettuata (المُسْتَثْنَى), dopo una frase affermativa completa, va in accusativo; diversamente, prende il caso voluto dalla sua funzione nella proposizione dopo aver tolto **إِلَّا**.

Es.:

Hanno bevuto tutti eccetto Farîd

شَرِبَ الْجَمِيعُ إِلَّا فَرِيدًا

Non ha testimoniato a favore mio che tuò fratello

لَمْ يَشْهَدْ لِي إِلَّا أَخُوكَ

Non ha scritto tranne che una sola lettera e non ha sentito che noia

مَا كَتَبَ إِلَّا رِسَالَةً وَاحِدَةً

وَلَمْ يَشْعُرْ إِلَّا بِالْمَلَلِ

La particella *illā* 'eccetto' è seguita dall'accusativo in frasi affermative anche se il nome che la segue svolge la funzione di soggetto e quindi andrebbe al nominativo come nell'esempio 1 qui sopra:

1. Farid è in accusativo (*farīdan*) pur essendo il soggetto di *šariba*

Nelle frasi negative invece il nome che segue *illā* va al caso relativo alla funzione che svolge effettivamente nella frase come negli esempi 2 e 3 qui sopra:

2. *aḥūka* al nominativo perché soggetto di *lam yašhad*:
3. *risālatan* all'accusativo perché complemento oggetto di *mā kataba*.

- b. **غَيْرَ** : è un nome, sempre seguito da un genitivo (v. Lez. XV/b); il suo caso è quello che prenderebbe lo stesso مُسْتَثْنَى "l'eccettuato" dopo **إِلَّا**.

Es.:

Hanno bevuto tutti eccetto Farîd

شَرِبَ الْجَمِيعُ غَيْرَ (سِوَى...) فَرِيدٍ

Non ha bevuto che Farîd

مَا شَرِبَ غَيْرُ فَرِيدٍ

Stessa regola del nome che segue *illā* vale per il caso che prende il nome *ḡayr* che significa 'diversità di' e che si costruisce in stato costruito con il nome che segue (secondo termine stato costruito) sempre in obliquo. Qui quindi parliamo del caso che prende *ḡayr* stesso e non di quello del nome che lo segue che è sempre obliquo (essendo secondo termine di stato costruito).

Il nome *ḡayr*, esattamente come il nome che segue *illā*, va all'accusativo in frase affermativa come esempio 1 qui sopra:

1. *ġayra* in accusativo pur essendo soggetto di *šariba*.

In frase negativa *ġayr* va al suo caso logico cioè a quello della funzione effettivamente svolta nella frase come esempio 2 qui sopra:

2. *ġayru* al nominativo perché soggetto di *mā šariba*.

c. **عَدَا/حَلَا** : sono delle forme verbali che rimangono invariate. Possono reggere tanto l'accusativo che il genitivo; se sono precedute da **مَا عَدَا** : **مَا حَلَا** reggono sempre l'accusativo in quanto conservano il loro valore verbale.

Es.:

Tutti sono andati meno che Zayd

ذَهَبَ الْجَمِيعُ مَا حَلَا (مَا عَدَا) زَيْدًا

" " " " " "

ذَهَبَ الْجَمِيعُ حَلَا (عَدَا) زَيْدًا أَوْ زَيْدٍ

Le particelle *ḥalā* e *ʿadā* hanno anch'esse il significato di 'tranne, eccetto'.

Esistono in doppia versione: precedute da *mā* o da sole. Quando sono precedute da *mā* abbiamo *mā ḥalā* e *mā ʿadā* che sono sempre seguite da accusativo (esempio 1 qui sopra). Se invece le troviamo da sole senza *mā* allora possono essere seguite indifferentemente da accusativo o obliquo (esempio 2 qui sopra).